

Canto nuovo

Marzo 2013
N. 3
ANNO XCI

Rassegna religiosa della Città di Busto Arsizio - Parrocchia di S. Giovanni Battista

FARÒ LA PASQUA CON TE

Si avvicina la Pasqua e vorrei incontrami con Gesù. Mi piacerebbe fermarmi e dimorare con Lui, con la sua umanità e con il suo destino. In questi giorni vorrei stare accanto a lui in maniera più profonda; entrare nella sua solitudine ed essere presente a questo insondabile e profondissimo mistero.

Più mi inoltro nella vita e imparo ad essere buono, mi pare di essere più attento alle donne e agli uomini di oggi; mi sento più vicino a questi miei contemporanei e mi accorgo che è possibile inoltrarsi con loro verso ulteriori profondità. È come se l'intelligenza si aprisse

di nuovo alla fede.

È come se il cuore desiderasse per loro una più grande misericordia.

Mi accorgo che si può penetrare più a fondo le verità della vita e i segreti della fede, si possono capire meglio le sofferenze, si può intuire qualcosa di più del cuore di Cristo. Le ferite di Gesù sono le ferite dell'umanità, diventano anche le mie ferite.

Sto cercando le parole, i sentimenti, gli atteggiamenti interiori per entrare in preghiera nel mistero di Cristo. So che nei giorni della sua Pasqua Gesù si consegna completamente a Dio e all'uomo. Chiedo al Signore il dono di una vera unità interiore. Cercherò di favorire in me, al di là di una comprensibile stanchezza, una certa capacità di concentrazione. Mi impegno a fare sintesi di me e dei miei vissuti, raccolgo i desideri, le preoccupazioni e gli interessi, i frammenti dei miei disagi quotidiani; a poco a po-

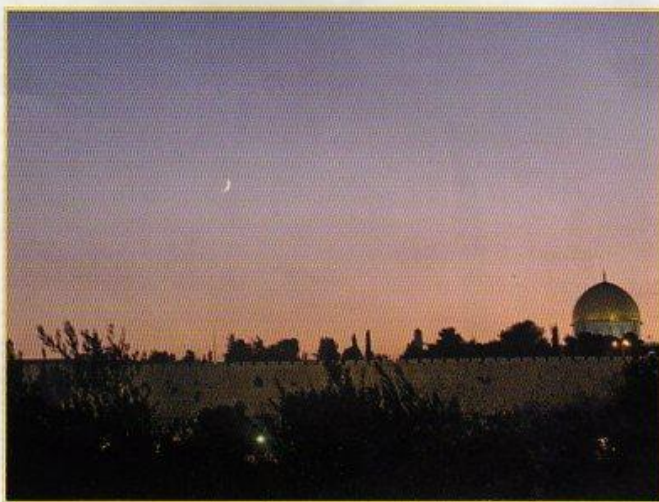
co riuscirò in questi giorni a mettere in ordine me stesso, distinguendo ciò che vale di più e ciò che vale di meno; saprò sciogliere le durezza del cuore e saprò comporre le divisioni interiori.

Chiedo al Signore di fare verità dentro di me e di fronte ai miei fratelli. Farò verità davanti a Dio nel silenzio e nella preghiera; ogni falsa giustificazione, ogni forma di bugia, ogni inutile senso di colpa e ogni sterile scoraggiamento dovranno lasciare posto alla verità di Dio sulla mia vita. È una invocazione di realismo e insieme di speranza.

Chiedo al Signore la contemplazione del mistero. Metterò al centro della mia preghiera la vicenda singolare di Gesù. Ricondurrò alla mia immaginazione e al mio affetto il viaggio che Gesù ha compiuto verso Gerusalemme, tra la gente, camminando, nella sua terra, nelle sue stagioni, nel clima di quella umanità che ancora cammina nel mondo

e continua a chiedere, a soffrire, a domandare. Quella umanità che ancora invoca: «Figlio di Davide, abbi pietà di me». Prima dei miei sentimenti cercherò i suoi, quelli di Gesù. Entrerò nei suoi stati d'animo, nei suoi pensieri, nelle sue domande, nel suo divino abbandono. Solo dopo aver contemplato Gesù nei giorni della sua Pasqua riceverò luce per leggere la mia situazione attuale e quella del mondo e della gente che vive con me.

mons. Severino Pagani



FRANCESCO - Un uomo di Dio tra la gente

Francesco. Il nuovo papa. Un sant'uomo, umile, buono, caritatevole, che ha invitato il popolo festante a pregare per lui e che ha chiesto di andare domani a rendere omaggio alla Vergine a Santa Maria Maggiore. E' Jorge Mario Bergoglio, un argentino di origini italiane, primo papa della Compagnia di Gesù, primo papa non europeo, primo papa dell'America latina, unico gesuita al conclave. Una vocazione adulta. Tecnico chimico. Sacerdote a 33 anni, dopo aver conseguito la laurea in Filosofia ed in Teologia. Ha deciso di chiamarsi Francesco, chi lo conosce sa perché. Cardinale e arcivescovo di Buenos Aires, è una persona dotato di una umiltà disarmante. Testimone di carità e della misericordia ha dedicato gran parte della sua vita e del suo apostolato alla cura dei poveri e dei malati.

La scelta del nome riflette esattamente la sua natura. Persona semplicissima, non ha l'autista, non ha il segretario, si muove in bicicletta, in metrò o in autobus. Ti offre il caffè e lo prepara lui. Ha costruito parrocchie e centri di aiuto nei quartieri più poveri di Buenos Aires. Beve il mate, un infuso di foglie dell'erba mate molto popolare in Argentina. Ha messo piede nei posti dove la situazione è più disperata.

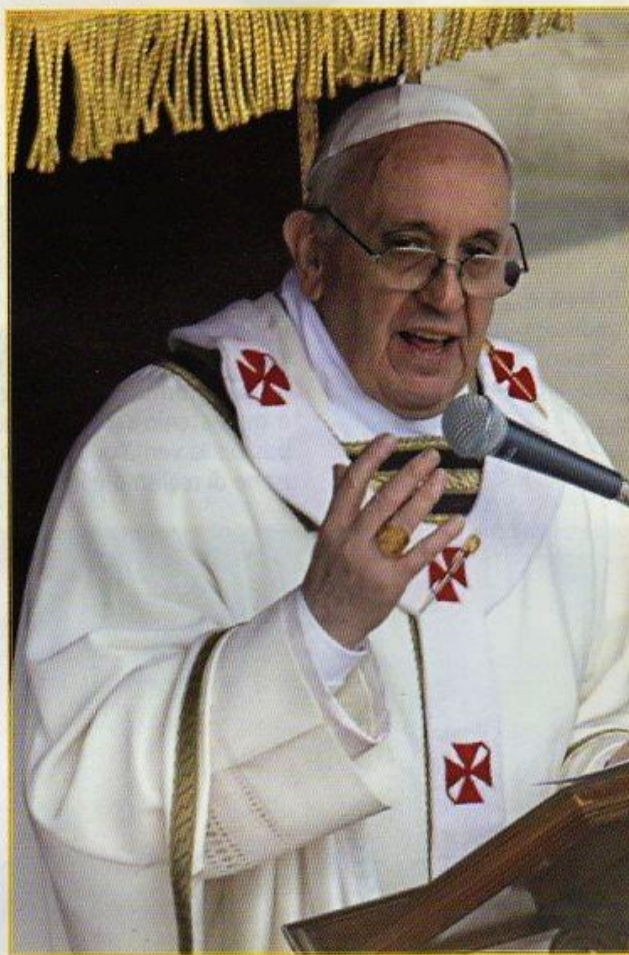
La tonaca non è mai stata per lui un impedimento, al contrario simbolo della Chiesa di Cristo, pastore che cerca le pecorelle smarrite. Un parroco ha raccontato che nella sua parrocchia stavano aspettando l'arcivescovo per impartire le cresime. Hanno visto un prete arrivare in bicicletta. Tutto avreb-

bero immaginato meno che fosse l'arcivescovo. Insieme alla preghiera ha dedicato gran parte del suo apostolato alla cura dei bisognosi e dei deboli. Appassionato di calcio, ha gli avi piemontesi e tifa Juventus per l'Italia. In Argentina è tifoso del San

Lorenzo, una squadra argentina che è stata fondata da un sacerdote.

Un sacerdote normale, preparato e rigoroso come un gesuita, buono e fraterno come un francescano, cosciente delle debolezze umane e della misericordia di Dio, umile chiede e offre sempre preghiere a chiunque incontra. Nella sua prima uscita ha chiesto alla gente di pregare per lui offrendo le sue preghiere per ognuno dei fedeli. Un padre spirituale che conosce la povertà e la sofferenza, è vicino alla gente, unico limite l'età. Nato nel 1936 compirà 77 anni

il 17 dicembre di quest'anno. Ha sempre rifiutato ogni possibile privilegio. Ha sempre cercato la fraternità e la condivisione dei poveri e dei deboli. In Argentina sono in molti a credere che sia un santo. Interessante anche notare che è stato eletto un pontefice di un Paese cattolicissimo che sta in mezzo ai due oceani, tra l'Atlantico e il Pacifico. Questo grande dono che di ha fatto alla Chiesa spinga la conversione del nostro cuore verso una vera umiltà, un preghiera profonda e un grande amore al mondo.



I RAGAZZI CON PAPA FRANCESCO



Durante l'ora di religione a scuola con i ragazzi delle superiori abbiamo rivisto il momento dell'elezione di papa Francesco. Ho chiesto ai ragazzi di provare a caricare di significato ciò di cui sono stati protagonisti, ciò che li ha colpiti

della persona di papa Francesco e come hanno accolto le sue parole.

A volte questi ragazzi ci sembrano lontani e distratti, a volte addirittura superficiali.

Sono sempre più convinto, invece, che i ragazzi di oggi, diversamente da noi adulti, sono sensibili a ciò che è essenziale, vero, buono e bello.

Ho provato a raccogliere le loro impressioni e le loro riflessioni. Innanzitutto sono rimasti colpiti dalle parole iniziali con cui il papa si è presentato al mondo: **«Fratelli e sorelle: buona sera!»**.

Un semplice «Buona sera!» può sembrare quasi scontato. Invece no! Detto dal papa, detto in quella maniera, ha saputo aprire le porte del cuore. Pronunciate in quel momento, con quel tono semplice e ordinario, ha fatto scattare nei ragazzi l'intimità di un rapporto che ha il sapore di verità.

Anche la conclusione del breve intervento del papa è sembrata carica di una profonda umanità e nel medesimo tempo di grande incisività: **«Buona notte e buon riposo!»**.

Molti ragazzi sono rimasti colpiti dalla frase immediatamente successiva: **«Voi sapete che il dovere del Conclave è di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo quasi alla fine del mondo.»**

È comprendere che vengono capovolti i codici di interpretazione soggettiva della realtà. In un mondo nel quale si «é» solo se ci si afferma ad ogni costo, dove la logica della debolezza, dell'essere «ultimo» non è di questo mondo, i ragazzi hanno invece compreso il senso del Mistero che avvolge l'elezione di papa Francesco. Per comprendere la Chiesa, anche con tutte le sue debolezze e i suoi peccati, non sono sufficienti le logiche del mondo. Per comprendere la Chiesa occorre mettersi nella luce dello Spirito.

Sempre i ragazzi hanno osservato che in tutto il discorso, pur nella sua brevità, papa Francesco non ha mai utilizzato il termine «Papa», ma **Vescovo di Roma**.

Mi ha fatto piacere che molti ragazzi abbiano colto questa sfumatura che non è per nulla di poco conto. A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II, questi ragazzi hanno saputo cogliere un linguaggio profondamente nuovo che la Chiesa del post Concilio non ha ancora provato a vivere in tutta la sua apertura e freschezza. Tutto questo dice il cammino che ancora deve provare a compiere la Chiesa.

I ragazzi non hanno bisogno di maestri, ma di testimoni! E i ragazzi questa cosa l'hanno avvertita e sono rimasti molto colpiti quando papa Francesco ha chiesto di pregare con tre semplici preghiere: **Padre Nostro... Ave Maria... Gloria!**

Il valore della preghiera! Sembra scontata, ma non è così per tanti nostri ragazzi. Molti dei nostri ragazzi non sanno più pregare, non sanno soprattutto chi pregare. E quando qualcuno chiede a questi ragazzi di pregare, quando qualcuno ancora insegna ai nostri a pregare, quando qualcuno concretamente

prega con i nostri ragazzi.... Allora i nostri ragazzi pregano!

Dire: «Padre nostro» è apertura e un riconoscimento verso l'Altro, ma non un altro lontano, astratto, impalpabile. Dire «Padre nostro» è riconoscimento di consapevolezza di dove vengo e dove vado. È il riconoscimento che non siamo figli senza padri, è il superamento dell'egoismo che ha portato l'uomo a sentirsi in un delirio di onnipotenza.

Hanno apprezzato le parole di papa Francesco quando ha sottolineato: **«E adesso incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo.»**

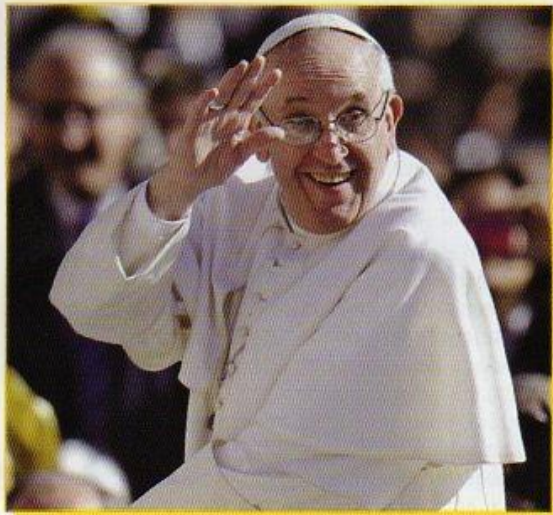
Chi più dei ragazzi ha voglia di camminare, di camminare in avanti, di spalancarsi ad un futuro che spesso per molti di loro sembra incerto e senza prospettive. Trovare qualcuno che ti dice: **«E adesso incominciamo questo cammino»**, cominciamo a camminare insieme, mette dentro nei ragazzi almeno la voglia di starci, di provarci, di rischiare. I ragazzi sono molto sensibili a chi fa loro delle proposte e soprattutto delle proposte serie. I ragazzi si appassionano alla vita, e per loro la vita è cosa seria!

I ragazzi sono rimasti molto colpiti quando papa Francesco ha detto: **«E adesso vorrei dare la benedizione, ma prima, prima vi chiedo un favore. Prima che il vescovo benedica il popolo io vi chiedo che voi pregate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo chiedendo la benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me.»**

Ai ragazzi è piaciuto tantissimo questo modo di porsi di papa Francesco nei confronti delle migliaia di persone, che sotto di lui, gremivano piazza San Pietro.

Innanzitutto sono rimasti molto colpiti da questa richiesta: il papa che chiede al popolo di pregare perché il Signore lo benedica. Hanno visto e sono rimasti colpiti dalla semplicità e soprattutto dalla profonda umiltà di un papa che si inchina profondamente davanti al suo popolo, davanti al popolo di Dio. E tutto questo in un profondo silenzio. Non è vero che i ragazzi non sanno fare silenzio, bisogna farglielo sperimentare. I ragazzi hanno perfettamente capito il valore del silenzio e della preghiera.

Molti ragazzi hanno profondamente apprezzato e visto come fortemente innovativo il nome che il papa ha scelto: **Francesco**.



"CHE VUOI CHE IO TI FACCIA?"

IL PERCORSO DI FEDE IN MC 10

L'ESPERIENZA DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI DEL DECANATO - 22-24 FEBBRAIO 2013

"La porta della fede che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi". Il Papa ce lo ricorda all'inizio della lettera apostolica con cui ha indetto questo Anno della Fede.

In questo tempo la Chiesa Ambrosiana invita noi giovani a "Varcare la soglia", a vincere le costrizioni e le tentazioni di rimanere immobili di fronte all'incertezza del futuro, a imboccare con decisione il cammino della fede.

Per chiunque questo passo risulta impegnativo e allo stesso tempo decisivo per la vita. Per chi già segue un itinerario di fede ed è in cammino da un po' può sembrare più naturale, ma per chi percorre altre strade, per chi è in sosta da tempo, per chi vaga disordinatamente e si è smarrito, è tutt'altro che scontato. La distanza dalla soglia può essere siderale, la porta aperta e la bellezza di ciò che c'è oltre rischiano di essere totalmente fuori visuale.

Il terreno è dissestato perché da decenni si è scavato un fossato tra fede e vita: il Cardinal Scola, collegandosi alla parola e all'azione dell'Arcivescovo Montini, rilancia un monito a tutti i cristiani, affinché siano più consapevoli che senza un superamento della frattura tra fede e vita il nostro contributo ad una autentica cultura dell'umano sarà nullo. Queste parole risuonano con una eco familiare nel nostro portico di Stoà.

Il prossimo 26 gennaio l'Arcivescovo di Milano verrà a visitare e inaugurare ufficialmente il Centro Giovanile Stoà, a incontrare i giovani del decanato, della città di Busto Arsizio: ci piacerebbe che allora il nostro portico divenisse un ancor più potente amplificatore di quel messaggio di unità e speranza.

Chiedemmo pubblicamente al Cardinale di venire a inaugurare ufficialmente Stoà all'incontro con gli operatori pastorali della Zona IV del novembre 2011, in cui presentammo il Centro. Allora gli confidammo cosa speravamo diventasse: un'icona di un cristianesimo che investe tutte le forme e tutte le espressioni di vita quotidiana degli uomini, per comunicarsi efficacemente a tutti i giovani in maniera seria, intelligente, libera e creativa, risvegliando la bellezza di una vita come vocazione.

Oggi vogliamo mostrargli come continuiamo a mantenere viva questa speranza, con la fede e con le opere.

Nella consapevolezza che il primo ostacolo alla fede degli uomini rischiamo di essere noi cristiani, giovani e adulti, laici e consacrati, quando non ci facciamo segni accessibili e credibili per gli altri: vogliamo colmare il fossato tra fede e vita, essere ponti verso la porta della fede.

Per farlo sappiamo che dobbiamo adottare il linguaggio della gratitudine. Il Cardinale ce lo ricorda nella sua ultima lettera pastorale: il dono della fede è profonda relazione amorosa, e come tale chiede i linguaggi della gratitudine piuttosto che quelli del puro dovere. La nostra gratitudine deriva dalle grazie ricevute: siamo ben consapevoli della fortuna che abbiamo di essere membri delle nostre comunità e di aver trovato sul nostro cammino interlocutori credibili, dai nostri educatori, ai nostri pastori, fino a un Vescovo che a noi giovani riserva tante attenzioni, e che a breve ci incontrerà personalmente a Stoà. Inaugurare e benedire uno dei primi centri giovanili, che è stato progetto pilota

in Diocesi e oggi è realtà viva, ha una valenza forte per noi e per tutta la Chiesa Ambrosiana: una nuova e ulteriore porta della fede viene spalancata con forza sul mondo.

Proprio con la nostra stessa esistenza nel mondo siamo chiamati dal Papa a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato, a rinnovare la Chiesa attraverso la vita da credenti. Come ben sintetizza

il Cardinal Scola, è la testimonianza più che la militanza che rende possibile nel contesto contemporaneo proporre, nel pieno rispetto di tutti, che Gesù Cristo è Colui che svela pienamente l'uomo all'uomo.

Commentando pubblicamente insieme a nostri coetanei la sua ultima lettera pastorale, l'Arcivescovo ha espresso il desiderio che i giovani siano protagonisti effettivi della Chiesa, intesa come un luogo che valorizzi la libertà. Accogliamo dunque volentieri l'invito a vivere in prima persona la bellezza di questa esperienza, prendendoci la libertà di comunicarla con semplicità, lasciandola vivere e trasparire, dando origine a una contagiosità intensa e positiva. Attendiamo il Cardinale perché venga a spalancare il portone di Stoà sulla nostra città e sul mondo, impegnandoci a continuare a vivere questa esperienza con gratitudine e testimonianza.

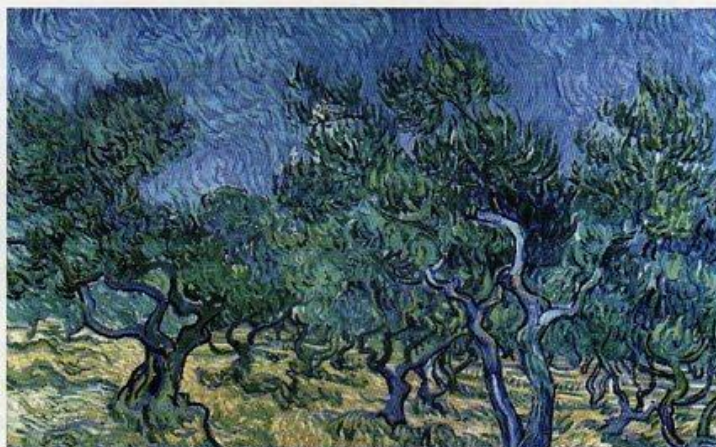
Il consiglio direttivo di Stoà





28-30 marzo

triduo
pasquale
per giovani



“SONO STATO CON TE OVUNQUE SEI ANDATO”

(2SAM 7,9)

Getsemani 2013

PROGRAMMA

GIOVEDÌ SANTO

- ore 21.00: Messa in Coena Domini in parrocchia*
- ore 23.00: Veglia notturna a Stoà
Possibilità di pernottare presso Stoà

VENERDÌ SANTO

- ore 8.30: Lodi a Stoà
- ore 9.30: Meditazione a Stoà
- ore 12.15: Pasto povero in parrocchia*
- ore 15.00: Passione del Signore in parrocchia*
Silenzio e preghiera personale
Diggiuno
- ore 21.00: Via Crucis partendo da Stoà
Preghiera notturna
Possibilità di pernottare presso Stoà

SABATO SANTO

- ore 8.30: Lodi a Stoà
- ore 9.30: Meditazione a Stoà
- ore 12.30: Pranzo a Stoà
- ore 15.30: Comunicazione nella fede
- ore 19.00: Cena a Stoà
- ore 21.00: Veglia Pasquale in parrocchia*

* "in parrocchia" è da intendersi ciascuno nella propria

... per vivere i giorni più importanti della nostra fede in un clima di preghiera e di raccoglimento con altri giovani e per stare con il Signore "ovunque", anche nei giorni più difficili della sua croce.

ISCRIZIONI

sul sito www.stoabusto.it, nella pagina dei ritiri, inserendo i propri dati e le presenze.

UNA RILETTURA DEL CONCILIO VATICANO II

Nel tempo di quaresima la nostra comunità ha svolto la catechesi per gli adulti rileggendo il **Concilio Vaticano II**. È stata una catechesi molto partecipata, si è svolta ogni lunedì sera e ha affrontato i contenuti fondamentali del Concilio in un'atmosfera molto intensa e quasi di preghiera. Sono stati riletti i documenti fondamentali del Vaticano II. Innanzitutto, una introduzione sul mondo contemporaneo ha permesso di capire il senso del momento presente della vita della Chiesa e dei cambiamenti in atto. In seguito sono state rilette le quattro costituzioni più importanti del concilio.

La **Lumen gentium**: essa mette in luce il vero mistero della chiesa, luogo di rivelazione di Dio, popolo santo che cammina nella storia alla ricerca della santità, guidata dai pastori e animata dai laici. Accompagnata da Maria, la madre del Signore.

La **Dei Verbum**: il testo mette in evidenza l'importanza della Parola di Dio, nella vita e nel mistero della Chiesa, nella meditazione silenziosa

e nella preghiera pubblica dei fedeli; emerge la necessità di conoscere e di amare la Parola dalla quale rinasce la fede e la viva presenza del Signore.

La **Sacrosanctum Concilium**: essa parla del rinnovamento della preghiera nella Chiesa e ci stimola a rivalorizzare la nostra preghiera personale e comunitaria, mettendo al centro il mistero eucaristico. Il rinnovamento della liturgia mette in luce il rapporto tra i segni della preghiera e il loro più profondo mistero.

La **Gaudium et spes**: la Chiesa possa essere luogo di gioia e di speranza di fronte a grandi temi e problemi dell'umanità; la giustizia e la pace possano ridare vita al mondo e i cristiani possano ad ogni livello essere testimoni credibili. Queste assemblee di catechesi hanno ridato vita al senso comunitario e hanno mostrato il desiderio di un cammino che deve continuare perché la fede sia sempre rinnovata dall'intelligenza, dalla carità e dalla preghiera.



LO SCAFFALE *Proposte a cura della Libreria della Basilica*



Monsignor SEVERINO PAGANI
FARÒ LA PASQUA DA TE
 ITINERARIO DI PREGHIERA PER LA SETTIMANA SANTA

Libro di meditazioni per la Settimana santa, dalla domenica delle Palme alla Pasqua di Resurrezione, rivolto a chiunque voglia prepararsi e vivere con intensità le "grandi giornate" al centro dell'anno liturgico.

Disponibile presso la: **LIBRERIA DELLA BASILICA**

U.N.I.T.A.L.S.I.:
Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati
a Lourdes e Santuari Internazionali



L'Associazione fu fondata nel 1903 su idea di Giovanni Battista Tomassi, un giovane gravemente ammalato che, a causa della sua sofferenza corporea e spirituale, aveva sviluppato sentimenti di ostilità e di ribellione verso Dio e verso la Chiesa. Avendo saputo dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, il Tomassi decise di parteciparvi con l'intenzione, se non avesse ottenuto la guarigione, di compiere un folle gesto suicidandosi ai piedi della Madonna. Quando giunse alla Grotta dove l'Immacolata era apparsa a Santa Bernadette, fu colpito dalla presenza dei volontari che aiutavano i malati; comprese, quindi, che la benevola attenzione dei volontari dava conforto, speranza e serenità ai sofferenti. L'esperienza nella Grotta di Lourdes determinò un profondo mutamento in Tomassi che non ottenne la guarigione del corpo, ma quella dell'anima; infatti, al momento del ritorno a Roma confessò al direttore spirituale del pellegrinaggio: «La Vergine ha guarito il mio spirito. Se Lourdes ha fatto bene a me, farà bene a tanti altri ammalati». Con queste parole manifestò l'idea di fondare una specifica associazione.

Da allora l'UNITALSI, vivendo il Vangelo nella quotidianità, si impegna, tramite la preghiera ed il servizio, a portare semplici gesti di carità nella società odierna. L'evento annuale più importante è il pellegrinaggio, in particolare quello a Lourdes, ma anche in altri luoghi mariani (come a Loreto o a Fatima).

La sottosezione di Busto è attiva dal 1954 su

iniziativa di un gruppo di persone particolarmente sensibili che, volendo rispondere concretamente ai bisogni di ammalati, disabili e persone in difficoltà, decise di aprire anche nella nostra città questa realtà che era già presente in Lombardia. Questa missione di carità è un semplice servizio che circa 200 volontari, ciascuno secondo le proprie possibilità, contribuiscono a fornire sul vasto territorio che ricopre la sottosezione di via Pozzi.

Parallelamente ai pellegrinaggi organizzati dall'UNITALSI lombarda (es. Lourdes), l'unità di Busto propone varie attività durante tutto l'anno "per non lasciare che la vita dell'associazione si riduca soltanto alla presenza al pellegrinaggio e per far sì che il binomio preghiera-servizio diventi la quotidianità di ogni volontario". Inoltre ogni quattro anni viene proposto il pellegrinaggio cittadino a Lourdes.

Così il programma 2013 prevede momenti formativi di preghiera e riflessione sul tema della fede; incontri pratici per preparare i volontari alla cura degli ammalati durante i pellegrinaggi; appuntamenti conviviali e gite fuori porta, come il pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio in programma ad Aprile.

Per informazioni la sottosezione dell'UNITALSI di Busto si trova in via Pozzi 7

Tel: 0331.322233 (venerdì 15.30-19.00) oppure
 mail: bustoarsizio@unitalsilombarda.it

V.B.

LA COMUNIONE DEI SANTI

Dall'Archivio Parrocchiale

Battesimi

Nel mese di Febbraio sono stati battezzati nella nostra Basilica, e dunque affidati alla cura di tutti noi:
04 - Furlato Giorgio

Matrimoni

01 - Canciani Ivan con Gallazzi Maria Cristina
02 - Bassani Roberto con Sangiorgi Cristina
03 - Dessi Federico con Rosa Da Silva Prisciane

Defunti

Sono stati chiamati alla Cena eterna dell'Agnello che toglie il peccato del mondo i nostri fratelli:

06 - Gramuglio Natala (a.71); 07 - Farioli Giancarlo (a.89);
08 - Manlio Rolando (a.74); 09 - Nerone Domenico (a.74);
10 - Pellegatta Luigia (a.80); 11 - Cherchi Pinuccia (a.90);
12 - Noto Clelia (a.87); 13 - Tovaglieri Giancarlo (a.82);
14 - Marmonti Giorgio (a.48)

Generosità

Si ringrazia la Ditta Fratelli Ferrario per aver omaggiato:
- l'allestimento esterno del Battistero per la presentazione concorso presepi;
- l'allestimento del fondale per il presepe presso la Chiesa di Santa Maria.

Offerte per Parrocchia: N.N. € 2.000,00

Offerte per S.Maria: N.N. € 1.000,00

CELEBRAZIONI

MESSE FESTIVE	Basilica: Vigilare ore 18.30 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00 - 20.00 Santuario: ore 10.15 - 12.15
MESSE FERIALE	Basilica: ore 8.00 - 9.00 - 18.30 Santuario: ore 7.00
ADORAZIONE	Basilica: primo venerdì ore 17.30 Santuario: mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 18.00
BATTESIMI	Basilica: prima e terza domenica ore 16.00
SUFFRAGIO DEFUNTI	San Gregorio: primo lunedì del mese ore 21.00
CRESIME ADULTI	Domenica 4 novembre 2012 ore 8.30 Domenica 5 maggio 2013 ore 8.30
LODI	Basilica: domenica ore 8.00
VESPRI	Basilica: domenica ore 17.30

RECAPITI TELEFONICI

Mons. Severino Pagani	0331/638232
Don Alberto Lollì	0331/627077
Don Gabriele Milani	0331/677121
Don Antonio Borsani	0331/630412
Don Enrico Colombo	0331/625666
Don Angelo Conca	0331/625376
Don Francesco Casati	0331/320101
Parrocchia	0331/638232
Segreteria Parrocchiale	0331/638232

Sede della Direzione: Via Tettamanti 4, Busto Arsizio - Direttore responsabile: Emanuela Bonecchi
Registrazione Tribunale di Busto Arsizio N. 7/67 - Fotocomposizione e Stampa: Grafiche Casbot - Samarate - VA

S.S. Messe - Marzo 2013

02 Sabato ore 7 : Barrera Giovanni e Rossi Mauro (S.Maria) ore 8 : Giulio Colzani (S.Maria) ore 9 : Anna e Carlo (S.Maria) ore 18.30 : Milani Raffaele	16 Sabato ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Bruna Gallazzi (S. Maria) ore 9 : Franco e Giulia Colombo (S. Maria) ore 18.30 : Giuseppina ed Agostino Leussi
04 Lunedì ore 7 : Luigi, Jole, Giuliano (S.Maria) ore 8 : Oreste Taddeo ore 9 : Ebe, Giannino, Giovanna Trotti ore 18.30 : Casimiro	18 Lunedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Antonietta ed Angelo Bottigelli ore 18.30 : Martucci Giuseppe
05 Martedì ore 7 : Cartabia Maria (S. Maria) ore 8 : Poggolini Donato ore 9 : Dina Beniamino Severini ore 18.30 : Poggolini Donato	19 Martedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Pinuccia e Luigi Langè ore 9 : Pina Alessi ore 18.30 : Franca Ante Ved. De Spellandi
06 Mercoledì ore 7 : Famiglia Anzini (S.Maria) ore 8 : Prandoni Lina ore 9 : Mons. Alessandro Luoni ore 18.30 : Giuseppe e Teresa	20 Mercoledì ore 7 : Anna (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Alberto e Sandra Baravalle ore 18.30 : Sciaretta Cristiano
07 Giovedì ore 7 : Viel Fioretta (S. Maria) ore 8 : Antonino e Grazia ore 9 : Fam. De Vivo e Fam. Stellabotte ore 18.30 : Alessandro Colombo	21 Giovedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Tina e Mariuccia ore 18.30 : Roberto, Bruno, Luigia Cerana
09 Sabato ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Loretta Censi (S. Maria) ore 9 : Gigina e Giuseppe (S. Maria) ore 18.30 : Pontani Sergio	23 Sabato ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Emilio Cazzani (S.Maria) ore 9 : Bandi Pietro (S.Maria) ore 18.30 : Modolin Massenzio e Fleride
11 Lunedì ore 7 : Mainini Gaspare e Fam. Mainini (S. Maria) ore 8 : Gianazza Lidia ore 9 : Famiglia Offredi ore 18.30 : Biffi Dante e Colombo Teresa	25 Lunedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Montani Giuseppe ore 18.30 : Avanzini Giuseppe
12 Martedì ore 7 : Fam. Dalmasio, Scolari, Vignati (S. Maria) ore 8 : Adele Gentilucci ore 9 : Castiglioni Carlo ore 18.30 : Ugo Angelucci	26 Martedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : ore 18.30 : Buzio Vittorio
13 Mercoledì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Pietro Gheno ore 18.30 :	27 Mercoledì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Fontana Alessandra ore 9 : Gramuglio Nati ore 18.30 : Guidastri Vincenzo
14 Giovedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Ferruccio Pozzi Luraschi ore 9 : Goggioli Paolo e Famiglia ore 18.30 : Virginia, Rosa, Carla	



**MONS. PREVOSTO RICEVE SENZA APPUNTAMENTO
NEI GIORNI DI MARTEDI' E VENERDI' DALLE 17.30 ALLE 19.30**